

Il Belpaese compie un secolo e mezzo

Paolo Vitale

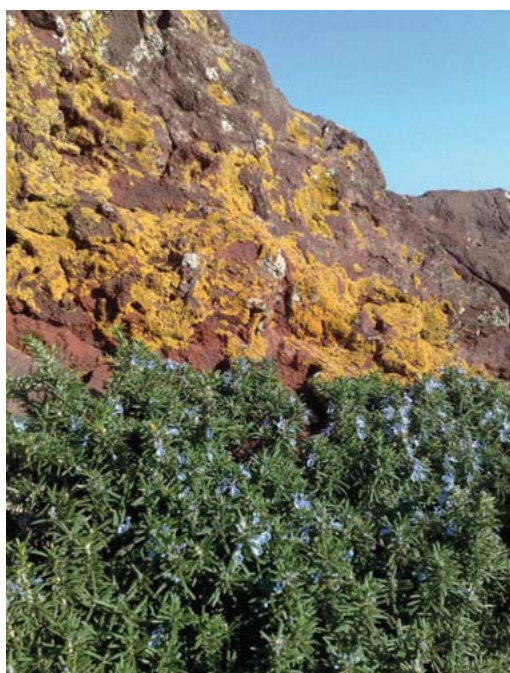


Quest'anno l'Italia compie 150 anni. Molti stati celebrano l'anniversario della loro nascita. Ma l'Italia è un'eccezione perché non è nata 150 anni fa, ma milioni di anni fa. In effetti, ciò che oggi chiamiamo Italia corrisponde a una regione con confini naturali, che esistevano prima dei confini politici. Lo stesso non si può dire della maggior parte degli altri Stati europei, Germania, Francia, Russia o Svizzera sono Stati, ma non regioni naturali.

Nella pagina a fianco:
Isola di Levanzo (Sicilia)

Sotto:
Un'orchidea
e un cespuglio di rosmarino

Francesco Petrarca nel "Canzoniere" definì l'Italia «il bel paese ch'Appennin parte, e 'l mar circonda et l'Alpe», che tradotto nel linguaggio attuale diventa «l'Italia è una bella regione fisica e naturale, divisa dall'Appennino e delimitata dalla catena alpina e dai mari». Era circa il 1370, in Italia esistevano piccoli Stati, nessuno dei quali poteva chiamarsi Italia, eppure un poeta parlava già del nostro paese.



Il sacerdote, geologo e naturalista lombardo Antonio Stoppani pubblicò nel 1873 un libro divulgativo che intitolò "Il Bel Paese. Conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia", in cui l'Italia è descritta nel suo complesso e straordinario paesaggio. Le indagini naturalistiche successive hanno confermato ciò che Stoppani sosteneva: viviamo proprio nel Belpaese. L'ampia estensione del paese da nord a sud, le notevoli differenze d'altitudine e i diversi ambienti geologici fanno dell'Italia il territorio con la maggiore bio-diversità in Europa. Vi si trovano tutti i paesaggi vegetali europei e molti paesaggi agricoli, con



un enorme numero di specie viventi. Le piante sono rappresentate da circa seimilaottocento specie finora identificate, oltre il cinquanta per cento di tutte quelle presenti in Europa. Le specie animali note sono circa cinquantaseimila, con oltre trentasettemila specie di insetti. I vertebrati rappresentano poco più del due per cento della fauna, anche se annoverano gli animali più conosciuti. Le specie di mammiferi sono circa centoventi, con piccoli mammiferi come ricci, toporagni, talpe, pipistrelli, conigli, lepri, ma anche animali più grandi, come lupi, volpi, due felini molto rari (il gatto selvatico e la linca), l'orso bruno, nove specie di ungulati (cervi, stambecchi, camosci, cinghiali ecc.) e ben quindici specie di

mammiferi marini. Le specie animali che vivono in mare sono solo il quattordici per cento del totale; quelle terrestri e d'acqua dolce sono più numerose perché l'ambiente naturale continentale è multiforme e comprende molti ecosistemi. Altri confronti rendono conto dell'eccezionale bio - diversità italiana. Tra le specie presenti si annoverano più di un terzo dell'intera fauna europea, due terzi dei muschi europei e il venti per cento delle specie mondiali di funghi; le farfalle appartengono a oltre cinquemila specie, pari ai due terzi di quelle di tutta l'Europa. Circa il dieci per cento della fauna e della flora italiane è presente solo nel nostro paese: più di settemila specie di animali e di piante

non si trovano in alcun altro luogo del mondo. L'Italia non è quindi soltanto il paese dei tesori artistici, ma anche un «paradiso» per i naturalisti. C'è una ragione per tutte queste rarità: gli animali rari si trovano principalmente sulle piccole isole, nelle grotte e sulle vette dei monti, luoghi di cui l'Italia è molto ricca. Da questo punto di vista il territorio può essere visto come un grande arcipelago di ambienti isolati, dove si sono evolute specie diverse. Anche l'agricoltura rispecchia la ricchezza della bio - diversità dell'Italia. La nostra gastronomia è famosa in tutto il mondo sia per la bontà delle pietanze sia per la varietà di cibi e vini. Tale varietà esiste per

motivi storici e culturali, ma soprattutto per la molteplicità di ambienti naturali che caratterizzano il territorio.

I vini e le ricette regionali sono un riflesso della selezione artificiale, operata da millenni sulle specie vegetali in ambienti con suoli e caratteristiche climatiche differenti. L'Italia si trova al centro dell'area mediterranea, che a sua volta è particolarmente importante per la varietà degli esseri viventi che la popolano. Si stima che nel Mediterraneo risieda tra il quattro e il diciotto per cento delle specie marine di tutto il mondo, percentuale davvero rilevante, visto che questo mare può essere considerato una «pozzanghera» se paragonato all'immensità degli oceani (rappresenta solo lo 0,82% della superficie di tutti i mari e oceani del mondo). Inoltre si stima che più del venticinque per cento di tali specie sia presente esclusivamente nel Mediterraneo, che, come dice la parola stessa, è un mare circondato dalla terraferma e quasi separato dagli altri mari. Il numero delle specie di pesci presenti nel mare è valutato in seicentosessantaquattro, di cui circa il nove per cento esclusivo del Mediterraneo. Cinquecento di queste specie sono presenti anche nei mari e negli ambienti salmastri italiani. Il maggior numero di specie rare risiede nel mare Adriatico. Nel Mare

Mediterraneo è possibile incontrare tre specie di tartarughe marine. Per quanto riguarda i mammiferi, sono presenti ventuno specie di delfini e balene di specie diverse (di queste ben quindici sono presenti nei mari italiani) e una foca, la foca monaca, a forte rischio di estinzione, segnalata anche in Sardegna.

Tra gli abitanti non vertebrati, i molluschi e i crostacei sono gli animali che annoverano il maggior numero di specie (circa duemila i primi e duemilacinquecento i secondi). La straordinaria ricchezza naturale è un motivo in più per festeggiare l'Italia.

Noi italiani abitiamo un territorio dove migliaia di specie di piante e di animali sono ancor più italiane di noi esseri umani che apparteniamo a una specie presente ovunque. Prendersi cura dell'Italia è importante anche per mantenere in buono stato il territorio in cui vivono tanti organismi unici di una regione così ricca di vita.

In alto:
Il fiume Oglio;
sola di Capraia (Toscana)
Sotto:
Una veduta delle Dolomiti
e un Iris



Si stima che nel Mediterraneo risieda tra il quattro e il diciotto per cento delle specie marine di tutto il mondo, percentuale davvero rilevante, visto che questo mare può essere considerato una «pozzanghera» se paragonato all'immensità degli oceani

